

7 APRILE : GIORNATA MONDIALE O.M.S. DELLA SALUTE

## SABATO 5 APRILE 2025 : GIORNATA EUROPEA CONTRO LA COMMERCIALIZZAZIONE DELLA SALUTE

UNITI CON LA RETE EUROPEA "LA SALUTE NON È IN VENDITA" PER UNA SANITÀ PUBBLICA E SOLIDALE SOSTENUTA DA FINANZIAMENTI ADEGUATI



Da diversi anni, in occasione della giornata mondiale per la salute, la rete europea "La salute non è in vendita" organizza una **giornata europea contro la commercializzazione della salute**.

**Nel 2025, come gruppo italiano intendiamo realizzare iniziative il 5 aprile (sabato) nel maggior numero possibile di città** tenendo conto delle disponibilità delle associazioni e delle realtà locali che si battono per il diritto alla salute e la difesa del servizio sanitario nazionale pubblico e arricchendo i temi generali con gli obiettivi delle vertenze locali.

Il tema generale del **diritto alla salute in Europa**, per le diverse caratteristiche dei "sistemi" sanitari nazionali, **viene proposto in Italia unitamente a nostri aspetti peculiari** nell'ambito delle diverse iniziative in corso da diversi anni ed in particolare da quando la pandemia da Covid19 ha evidenziato **la debolezza del SSN** in particolare la **medicina territoriale**, lo **scoordinamento con gli ospedali**, lo **sbilanciamento verso la sanità privata** e conseguente **messa in discussione della universalità di accesso alle cure**.

Quest'anno il tema del **rilancio della sanità pubblica**, punto condiviso dalle molte iniziative svolte e in corso, sarà probabilmente affiancato al tema del **contrasto alle iniziative di autonomia differenziata** che vedono il diritto alla salute, da attuarsi mediante i servizi sanitari pubblici regionali, messo a **ulteriore rischio** con una prospettiva, tra l'altro, di ulteriore **incremento delle "migrazioni" sanitarie**.

Sono evidenti diversi fattori che mettono a rischio il diritto alla salute quale accesso universale ai servizi di prevenzione, cura e riabilitazione. Tra, i principali ricordiamo la sempre più **estesa privatizzazione dei servizi**, il **definanziamento della sanità pubblica** anch'essa oramai piegata da **logiche privatistiche** (pareggio di bilancio a scapito della "produzione" di salute), la **riduzione del personale socio-sanitario**, la spinta alla **fuga delle operatrici e degli operatori** dalle attività più stressanti (pronto soccorso, medicina territoriale, sicurezza sul lavoro), **l'abbandono di politiche di prevenzione** (non portano profitto !) e infine la **mancanza di strumenti di democrazia in sanità**.

Tutto ciò spinge ulteriormente le persone, oramai ridotte a "clienti", a **rinunciare alle cure** o a sopportare **ulteriori costi** direttamente o tramite **mutue e assicurazioni sanitarie** come con il cosiddetto "welfare aziendale" previsto nei contratti nazionali di lavoro. Tutto ciò concorre alla **perdita di salute collettiva e individuale** unitamente alla perdita della preminente funzione della **sanità pubblica** per **l'attuazione di un diritto costituzionale**. **L'allungamento delle liste d'attesa** è il maggior effetto visibile, **vogliamo intervenire collettivamente sulle cause per cambiare direzione rilanciando e rinnovando il ruolo delle strutture pubbliche sulla base di obiettivi di salute** tenendo conto delle caratteristiche territoriali (misurabili con strumenti oggettivi della statistica sanitaria e dell'epidemiologia).

Al centro dei nostri obiettivi mettiamo il **rinnovamento della medicina territoriale** (struttura e funzione delle ASL, ruolo delle case della comunità e degli ospedali di comunità – **esclusivamente pubblici** – in coordinamento con le strutture ospedaliere, **rafforzamento della prevenzione, medicina di genere, salute mentale**, interventi coordinati tra **aspetti sanitari e sociali** come pure di **tutela dell’ambiente** e della **sicurezza sul lavoro**) con **adeguati finanziamenti della sanità pubblica**, un **piano straordinario per l’assunzione di operatrici e operatori** socio-sanitari, **esclusività del rapporto professionale** con le strutture pubbliche, **reinternalizzazione di attività** esternalizzate negli ultimi anni, con il riassorbimento del personale che vi opera con un **contratto unico per la sanità**, tutela dei diritti delle operatrici e degli operatori a partire dalla **democrazia nei luoghi di lavoro**, con **stipendi adeguati** cancellando le molteplici forme di precarietà, **formazione pubblica** del personale, **controlli rigorosi ed efficaci sulle strutture private accreditate** e riduzione di tale pratica invertendo nettamente questa tendenza, **chiudendo nuovi varchi alla penetrazione del privato nella sanità** . Inoltre, il **mantenimento delle garanzie per la non autosufficienza** nell’ambito del servizio sanitario anziché alla assistenza sociale con minori tutele.

In **Europa**, obiettivi comuni sono la creazione di un **ente pubblico di ricerca e di produzione di farmaci essenziali**, la garanzia di **universali diritti all’accesso alle cure**, una adeguata **considerazione delle diverse culture, prossimità dei servizi** e tempi di accesso definiti, **il contrasto alle politiche di “austerità”** - le quali **finanziano gli armamenti** con un progressivo aumento dei fondi destinati alle spese militari , **limitando gli investimenti e i fondi destinati alla sanità e ai diritti sociali** -, **il contrasto alle derive commerciali** (a partire dalla predominanza delle “big pharma”), la garanzia della **democrazia in sanità**, nelle strutture attraverso la **partecipazione** del personale e delle rappresentanze degli utenti. Il soffocamento dell'intervento pubblico e l'aumento delle spese militari nei vari stati dell' UE sono i principali argomenti contro gli obiettivi di salute della popolazione.

**Invia una mail per indicare l’interesse della tua associazione/tuo comitato a [medicinademocraticaets@gmail.com](mailto:medicinademocraticaets@gmail.com).**

Promuove : gruppo italiano della Rete Europea “La Salute non è in vendita”

(Medicina Democratica, Forum per il Diritto alla Salute, Coordinamento Campano per il diritto alla salute, il Coordinamento Milanese di Solidarietà dalla parte dei lavoratori)

